

l'ansaldino

K. n. 1 — gennaio 1963
periodico gratuito ai dipendenti

MESE DEI DIPENDENTI DELL'ANSALDO

spedizione in abbonamento
postale — gruppo torino



Gli auguri del Ministro Bo ai dipendenti delle aziende IRI

A tutti i dipendenti delle
Aziende a partecipazione statale

Porgo ai lavoratori delle imprese pubbliche e alla loro famiglia l'augurio di un buon Natale e di un felice Anno nuovo e per il Ministro delle partecipazioni statali più che un dovere formale l'espressione del vivo desiderio di significare a tutti i lavoratori, a qualsiasi livello impegnati, assieme con l'augurio, il compiacimento per le realizzazioni compiute, per il cammino fecondamente percorso nell'anno che si chiude. Questo cammino si pone ancora una volta a testimoniare di quanto l'impresa pubblica, nella multi-ferme e complessa varietà dei suoi impegni, sia in grado di contribuire allo sviluppo del Paese e al raggiungimento di giusti traguardi civili e sociali.

La sua presenza nell'economia italiana si è tradotta in una molteplicità di iniziative che dà la prova tangibile della vitalità, efficienza e indispensabilità dell'intervento dello Stato nella produzione industriale.

Guardando a questo fruito bisogna misurare il cammino percorso: ciò non può non condurci a considerare che il progresso economico che negli anni scorsi ha contraddistinto nel suo complesso la vita italiana si deve in gran parte al lavoro e all'impegno delle imprese a partecipazione statale.

Abbiamo operato nei gangli vitali della struttura produttiva della Nazione, ne abbiamo stimolato la crescita, abbiamo orientato gli investimenti più massicci verso le zone e i settori dove gli ostacoli e gravi apparivano gli squilibri e le contraddizioni.

In alcuni settori abbiamo inteso porre l'Italia in condizioni di più agevole concorrenza nel piano internazionale: come per le fonderie di acciaio e per la produzione siderurgica, assai meno competitive in quanto a prezzi più favorevoli, per altri siamo sulla strada di una autonomia, di una specializzazione, di una affermazione qualitativa che ci consentirà di reggere i confronti con le produzioni di nazioni di più antica civiltà industriale.

Nasce tutti gli obiettivi abbiamo potuto conseguire in quest'anno: ma del loro conseguimento ereditiamo di aver posto le premesse e le basi. Soprattutto una nota pensiamo di aver dimostrato: la validità del sistema, le forze dei criteri seguiti, la capacità delle strutture pubbliche ad assumere un ruolo determinante nello sviluppo del Paese: un ruolo che domani si tra-durrà in organici piani di espansione economica via via che si svilupperà la politica di programmazione che, nell'ambito delle nostre attività, abbiamo da tempo assunto come guida e motivo di azione.

Così soddisfatti parliamo del moto raggiante: non gratitudine il Ministro delle partecipazioni statali si rivolge ai lavoratori, né riconoscimento del merito prima del fatto del lavoro nel fenomeno della produzione. Su questa convinzione — che è insieme chiara e docile verità politica — hanno preso le mosse quelle iniziative che assue altro intorno avanzare se non di creare, all'interno delle aziende, un clima di collaborazione tra dipendenti e datori di lavoro, una costruttiva base di pace sociale che solo può garantire l'efficienza di imprese e positività di azioni. I 255 mila dipendenti delle imprese pubbliche oggi hanno la coscienza dei fini che il loro lavoro tende a perseguire, perché le imprese pubbliche non possono avere come scopo il mero raggiungimento di obiettivi di breve profilo e devono misurare il loro passo sul ritmo di una società più solidale, più ricchezza del lavoro, più sensibile agli interessi generali.

Questi principi che parla si è trovato ad affermare nei suoi rapporti con i lavoratori, con le loro organizzazioni, con le direzioni delle aziende. La serietà recente ha dato al Paese la dimostrazione di questi intenti, consentendo di concludere rapporti a contratti nuovi che hanno posto le imprese pubbliche in posizione di aperta tranquillità.

Vi ringrazio per il lavoro che avete fatto e vi auguro il più saldo saluto augurale.

GIORGIO BO



Lavori di trasformazione agli avvisi - scorta venezuelani

Nella scorsa griglia del mese del Cantieri Orlando di Livorno, nelle immediate vicinanze della M/n «Veneziale» in attesa di essere affittati al cantiere venezuelano i tre avvisi-scorta «Abraham Garcia», «Abraham Garcia» e «Abraham Garcia» in attesa di essere affittati al cantiere venezuelano.

I tre unità furono costruite, con il nome, nello stesso Cantieri Livorno nel 1955-56, le loro principali caratteristiche sono: lunghezza mt. 95,00; larghezza massima mt. 16,80; altezza di costruzione mt. 5,70; dislocamento ton. 1300; potenza approssimativa cav./asse 24.000 c.p.; velocità massima velocità di 32 nodi.

La loro costruzione risale ad epoca relativamente recente, ma il progresso tecnico in tutti i

settori procede con estrema rapidità e, particolarmente, in quello del naviglio militare, per cui le autorità venezuelane, per mantenere in piena efficienza, i tre avvisi-scorta decidono a suo tempo, di farli trasformare in modo che possano affrontare i nuovi compiti, imposti dalle moderne necessità tattiche e strategiche marittime.

Le «Abraham Garcia», il «Abraham Garcia» e il «Abraham Garcia» saranno, a Livorno nel cantiere che li vede nascere, trasformati in tre unità, ciascuna con un equipaggio costituito da 36 ufficiali, 70 sottufficiali e 130 marinai.

I lavori svolti dai tecnici e dalla maestranza livornese hanno avuto particolare riferimento all'armamento antiaeronautico,

alle modifiche delle sovrastrutture, comprendente anche la costruzione di una torretta centrale, il potenziamento del fanalino e la sostituzione dell'albero. Lavori che hanno sostanzialmente modificato il profilo esterno di ogni singolo avvisi-scorta.

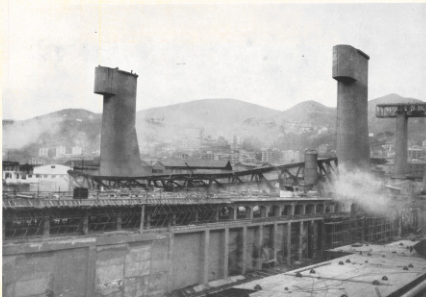
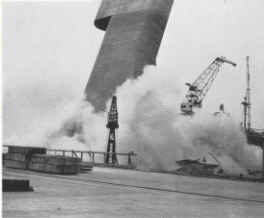
Da di essi, inoltre, sono stati installati nuovi radar di scoperta aerea a lunga portata e si è provveduto alla rimozione di tutte le apparecchiature e impianti per la navigazione e per i servizi di bordo, nonché dell'apparato di propulsione, in modo che le tre unità venezuelane, in cui passano da Livorno è prevista per la fine del corrente mese di gennaio, sono ora tre modernissime unità bellici ram-3, atti a distinguere tutti i compiti che ad essi possono essere affidati.



Cadono a Sestri gli ultimi piloni



Continua al Cantiere di Sestri l'opera di smantellamento del vecchio impianto delle telefoniche. Preceduta dall'abbattimento della travata, avvenuto in due tempi (foto sopra e in basso), il penultimo pilone a mare — alto 45 metri e del peso di 2.300 tonnellate — crolla alla base da potenti carichi esplosivi, fatte brillare simultaneamente, s'abbalza con fragore al suolo (foto a destra)



UNA CARATTERISTICA PRODUZIONE DEL C. M. I.

Le gru "Morgan" per impianti siderurgici

Fra le attività che hanno caratterizzato questa dappertutta quella siderurgia in ascesa in modo di primo piano, toccando vertici di sviluppo e di prosperità mai raggiunti.

In conseguenza di ciò varie industrie metalliche, tanto poco a faticare se non ad avviare sviluppo industriale, confidono al tempo stesso le esecuzioni industriali. In altri termini intorno ad una produzione così importante e vitale sono state altre lavorazioni che rispondono nel loro complesso ad un procedimento di assestamento.

E' così che il nuovo programma di produzione commissionato per lo Stabilimento CMI comprende fra le varie voci quella relativa alle «gru» e corrisponde per impianti siderurgici ed officine meccaniche, che pertanto costituiscono un caratteristico e ben definito settore produttivo dello Stabilimento.

Ciò in effetti non fa che riallacciarsi a quella che anche in un passato piuttosto lontano è stata una tradizionale professione dell'Ansaldo. Difatti la nostra Azienda può vantare un'esperienza assai lunga nella costruzione di apparecchi per il sollevamento dei materiali, anche nel campo delle grandi gru a ponte e delle gru a torre, e di quelle speciali, e' noto in tutti che già prima dell'anno 1930

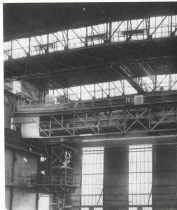
numerose gru di diversi tipi e portate, costruite dal marchio di fabbrica dell'Ansaldo, erano state installate, soddisfacendo le più

variate esigenze sono state costruite dall'Ansaldo ed impiegate presso complessi industriali italiani e stranieri, riscuotendo

N.	Sequenza n.	Portata (tonne)				FELICE (t)				DESTINAZIONE
		Altezza (m)	Altezza (m)	Altezza (m)	Altezza (m)	Altezza (m)	Altezza (m)	Altezza (m)	Altezza (m)	
3	70	13	—	187	58	16	—	—	—	Lam. a freddo Carto magneti industriali
4	30	25	—	109	45	15	—	—	—	Lam. a freddo Trapp. nuclei decesso
4	30	2x30	—	107	45	8	—	—	—	Purea raffreddata. Sinterizzazione bauxite
1	24	150	48	73	38/42	4	18	—	—	Acciaieria Carico ghisa. Tipi da
1	30	—	—	86	102	30	—	—	—	Forni a poma Cava a poma
1	30	40	20	107	45	6	32	—	—	Sinterizzazione bauxite

to di partenza per una vasta serie di affermazioni tecniche. Da quel tempo, oltre 500 gru dei tipi più vari e per le più

ovunque il massimo consenso da parte degli utenti sia per i sempre più aggiornati e progettati criteri di progettazione e costr-



zione, sia per la costante fedeltà rispondendo ai requisiti tecnici richiesti.

Non fosse altro che a poco titolo rievocando e per citare un giusto riconoscimento ai tecnici ed alle maestranze che fanno artefici di esse tutte, è opportuno che ricordate brevemente la gru a ponte da 150 tonne, per l'Ansaldo di La Spezia, le due da 300 e 350 tonne per l'Officina Montaggio Torri dell'Ansaldo, quella da 150 tonne per il Stabilimento di La Spezia, e di più recente costruzione le tre gru a ponte di servizio per grandi centrali termoelettriche.

Dalla prima gru che l'Ansaldo ha costruito, sono oggi passati una quarantina d'anni ed intorno l'Italia è diventata un Paese di grande espansione economica e di poderoso sviluppo industriale, nel quale sempre più moderni e vasti impianti di impertenza nazionale sono sorti e sono tuttora in fase di realizzazione. In particolare, come si è detto, si assiste ad un progressivo, rapido trattamento della capacità produttiva nel campo dell'industria siderurgica: nuovi stabilimenti vengono eretti per soddisfare le crescenti esigenze del mercato interno ed internazionale, mentre quelli più vecchi sono in fase di ammodernamento e di accrescimento. Ed in tutti questi complessi i mezzi di sollevamento, che neppure proporzionalmente sempre più imponenti, giocano un ruolo di primo piano ed essenziale o funzionali essenziali per il ciclo produttivo.

Le gru che necessariamente vengono impiegate per il servizio nelle acciaierie devono soddisfare a particolari esigenze, determinate dalle speciali pesanti prestazioni cui sono destinate, e pertanto la loro struttura ha ormai assunto ben definite caratteristiche che le differenziano da qualsiasi altro tipo di gru a ponte di normale impiego nelle officine metalmeccaniche. Ciò ha portato ad una particolare specializzazione nel campo della progettazione e costruzione di gru per impianti siderurgici da parte di alcune Case ed ora in un particolare modo anasime, che hanno raggiunto una indubitabile risonanza in campo internazionale, talché le scelerie di quasi tutti i Paesi sono regolarmente oggi con mezzi di sollevamento da esse costruiti, o quanto meno progettati.

Tra queste Case, la «Morgan Ing. Co.» americana è sempre in considerazione importanza, e non è senza ragione che molti stabilimenti siderurgici italiani sono serviti da gru del tipo «Morgan». Nella fase di espansione produttiva dell'attività siderurgica in Italia, iniziata in questo primo dopoguerra e che tuttora procede a ritmo sempre intenso, il Subbiogro di gru a ponte del tipo «Morgan» per le

Qui sotto e in alto: gru a poma «Morgan» da 30 tonne, costruite dall'Ansaldo per l'Italsider





na lavoro. Così, ad esempio, due ingegneri del CMI sono stati recentemente premiati lo Stabilimento della soc. «Morgin» e dell'Alfasud (Olivio - USA) con due compiti principali: prendere decisioni, accordi, dire i centri di progettazione e la stesura dei disegni anche risultino il più possibile compatibili con l'organizzazione di produzione del CMI e con le sue possibilità di lavorazione; esaminare l'organizzazione di macchinari e di attrezzature di cui lo Stabilimento Morgin dispone, consen-

stando i provvedimenti di lavorazione in esso seguiti per le principali parti costituenti le venghe.

Definiti i nostri ingegneri, nel corso di tale visita, ci sono venuti conto del considerevole equipaggiamento di macchinario esistente in quell'azienda, ben adeguato al genere di produzione, sia del tipo speciale attrezzature caratteristiche per la produzione delle gru di cui si tratta.

Una visita dunque, di alto interesse in quanto ha fornito idee che mettano assai utili

agli effetti dell'impostazione delle lavorazioni ed ha dato modo inoltre di studiare dai contatti diretti che consentivano di sviluppare a mano a mano una sempre più approfondita e proficua collaborazione. E i frutti di questa collaborazione cominciano già a prendere materialmente forma, ora che solo il fine dello Stabilimento CMI sono iniziate le lavorazioni per la costruzione di gru di ponte progettate dalla Morgin e commissionate dall'Alfasud e che, insieme per attuare il

nuovo centro siderurgico in albedimento a Terni. Si tratta di gru di grandi gr. di natura costruttiva e differenti prestazioni — che vanno dalla gr. a seriale con carico da un paio di 10 ton., alla gr. a ponte con carico a due ponti da 30/35 ton. — la cui funzione, oltre a sostituire inadeguata una prima segnalazione ingegneristica per lo Stabilimento CMI, rappresenta anche un altro passo verso l'attuazione dell'Alfasud in quanto importante settore produttivo.

Il nuovo parco lamiere al Cantiere di Muggiano

Seguono in questi giorni, alla estremità ovest del cantiere, le prime pilastri della struttura del nuovo parco lamiere; è questa una delle prime opere in vista che vengono notate anche da chi non ha seguito le varie fasi di lavorazione, ma basta parte di lavoro e già si sta parlando di treble infatti di opere che fanno parte delle fondazioni del nuovo complesso, sono sotto il livello del terreno e che riguardano tutti i pali di fondazione e tutti i pilastri.

Gli ultimi giorni del settembre scorso, un grande battello entrò in una opera, cioè la messa in opera di circa 100 grossi pali in cemento che arrivano a profondità varie, dal 30 ai 50 metri, a seconda della resistenza del terreno nella zona dove è stato battuto ciascun palo. Su ogni gruppo di sei pali vennero

poi costruiti i pilastri, cioè le basi di appoggio dei pilastri che sorreggono le travi portanti le vie di corsa dei nuovi carri ponte.

La zona dove sta sorgendo il nuovo parco lamiere è una parte del vecchio parco, le cui attrezzature, sia come potenzialità che come concetto, erano ormai superate. Le tre gru fino a novembre, di portata appena sufficiente per una lamiera media di peso, discomparvero per lo scoglio, lo sostituiscono e l'aggiornamento del materiale in arrivo, il prelievo e carico del materiale da consegnare ai reparti ed una di queste gru doveva anche servire la sostituzione di lamiera, come è tutto il lavoro veniva svolto con varie difficoltà e l'impiego di molta mano d'opera. Già nel 1955 il parco

lamiere veniva potenziato: con la aggiunta di una gru locomotrice a vapore da 15 ton., della portata di 7 tonnellate, che serviva solo quello adiacente a quello servito dalla gru a bandiera; ma anche questa soluzione, rispetto alle esigenze attuali, si era dimostrata insufficiente.

Il nuovo parco, che estende in servizio nel primo mese del 1963, sarà costituito da due categorie, ognuna delle quali avrà una lunghezza di 120 metri ed una larghezza di 25 metri; ogni categoria sarà servita da due corripoli, della portata di 12 tonnellate, a piatti elettromagnetici: una potenzialità di questi corripoli è che la loro presa di carico elettromagnetica è collegata al ponte mediante una colonna isola, che, oltre a permettere il movimento verticale della tra-

versa, dà alla stessa la possibilità di avere comandato anche il movimento di rotazione. Questi corripoli, quindi, permettono per esempio di prelevare una lamiera dal vagone ferroviario e di depositarla nella pia alla quale essa è destinata, senza intervento di manovratore, ma solo con l'ausilio del grata.

L'opera però non sarà completa, dopo che sarà stato costruito, questo descritto; è infatti allo studio di ulteriori potenzialità del parco lamiere con una linea di lavorazione, che comprenderà una nuova categoria di gru spalmatrici, le quali, servite da riduttori meccanici, consentiranno ad una lamiera di passare dalla pia di immagazzinamento, alla fase di sabbia e spazzatura ed essere pronta per la trafilatura nel giro di pochi minuti.

entrate siderurgiche le nuove progettazioni sono, via per la necessità di attrezzature nuovi impianti, sia per il rinnovamento e potenziamento di quelli già esistenti.

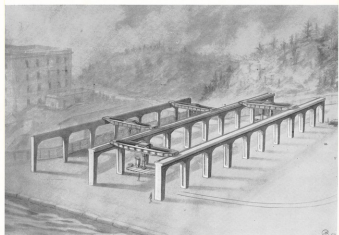
Due punti, perciò, le industrie meccaniche Italiane hanno iniziato a chiamare in questo genere di costruzioni «collaborazione ingegneristica» e di tanto promettente sviluppo, e tra esse l'Alfasud ha voluto essere presente, con la sua vasta esperienza e la sua considerevole capacità produttiva.

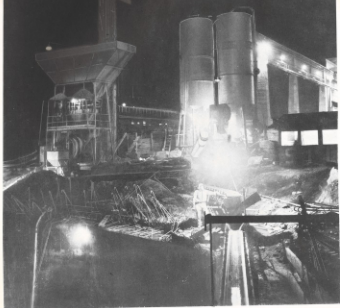
Ricostruiti così nel 1958 presso lo Stabilimento CMI è stata iniziata la costruzione di due gru a ponte tipo «Morgin» da 35 ton. di portata, che sono state installate nella nuova cattedrale del laminato a freddo dello Stabilimento «Olivio» della Italsider. Dopo di questo primo due, sono state costruite del CMI altre tre gru tipo «Morgin» le cui caratteristiche sono riportate nel prospetto pubblicato nella pagina precedente.

La costruzione di tutte queste gru è stata eseguita dallo Stabilimento CMI su disegni originali «Morgin» e successivamente, in considerazione del soddisfacimento risultati che queste costruzioni avevano conseguito ed in conformità al prevalente indirizzo produttivo di macchine ed impianti per la siderurgia assegnato allo Stabilimento CMI, l'Alfasud ha assunto dalla «Morgin» la licenza di costruzione in Italia delle sue gru per acciaio.

Si è iniziata così fra le due importanti società, emiliane ed albanesi, una forma di collaborazione, alla quale la «Morgin» contribuisce con la propria quasi secolare esperienza nella progettazione di queste gru speciali e l'Alfasud con la potenzialità produttiva dei suoi impianti e con la rinnovata capacità dei suoi tecnici e delle macchine.

Pertanto numerosi contratti sono stati presi tra la «Morgin» e l'Alfasud, specialmente nel settore tecnico, onde stabilire con l'esperienza trentennale i necessari presupposti per una più soddisfacente esecuzione dei lavori.





rumore e un mese importante di quello durato nell'anno quadro dell'attività aziendale.

C'era la luna, quella notte, piena, come nelle fiabe. E ciò non può soltanto contribuire ad aumentare la suggestività di certe immagini, di certe inquadrature, ma è durato da quelle che rimangono e restano nelle loro anime.

Fino, dicono. Ma il incubo non rende l'immagine. La sensazione prima, per chi è abituato al lavoro di giorno, è stata quella di trovarsi in un mondo addormentato, assolutamente impensabile, dove uomini, macchine, rumori, luci, avevano questo forse irreale, sfasato, spietato.

E quindi davvero un mondo sommerso, in sordidissime condizioni di un sogno, l'aspetto di notte non lo è, certamente — né potrebbe esserlo. Ma di una impressione, una immagine forse disadattata, nuova, inquietante.

E proprio qui, in queste condizioni, i lavori pesanti, i capricci, i nervosi sfasciati di luce fredda, capricci e frizioni. Qui è la notte che lavorano o preparano il lavoro per l'indomani, o riparatamente alle macchine, o riparatamente alle macchine, o riparatamente alle macchine. In altre, abbiamo visto elettricità intesa, nel cuore della notte, a controllare la corsa delle macchine, a studiare le macchine, a regolare ogni movimento, a regolare, a regolare, a regolare. E proprio qui, in queste condizioni, i lavori pesanti, i capricci, i nervosi sfasciati di luce fredda, capricci e frizioni. Qui è la notte che lavorano o preparano il lavoro per l'indomani, o riparatamente alle macchine, o riparatamente alle macchine, o riparatamente alle macchine. In altre, abbiamo visto elettricità intesa, nel cuore della notte, a controllare la corsa delle macchine, a studiare le macchine, a regolare ogni movimento, a regolare, a regolare, a regolare.

Notturmo ansaldino



Quando il sole finalmente scende oltre le linee dell'industria, solo negli uomini, con la sera, le parole, e silenziosamente, quasi del giorno si sostituisce, spesso sotto questo di lavoro notte, la possibilità di dedicarsi e di stare, ai propri sogni profetici, alla famiglia.

Ed infine l'aria della stanza, che sembra la sua di una giornata di lavoro, aggrava ogni per una notte e, più pare come più accorgimento, siamo ormai abituati a pensare che, da quel momento, essi particolarmente ogni attività fino all'indomani, siano abituati, convulsionati, ad aspettare alla notte il compito di lavoro ripartire uomini e macchine.

Eppure, riflettendoci meglio, questi lavoratori di notte? Se ci fermiamo un attimo solo a considerare la notte di lavoro notte, una luce artificiale, cominciando a pensare che i due uomini quasi quasi si eguagliano. Qui non vogliono, naturalmente, forse più delle cose o — tutto questo — dei profeti.

Dagli occhi sembra dire che abbiano sentito il bisogno di girare di notte attraverso gli sbalorditi per andare con i nostri occhi i loro sogni di lavoro certo non consueti, forse a volte persino inusuali — naturalmente all'esterno delle aziende — ma non meno stupe-



sotto un pianale, abbiamo visitato le infermerie, le postazioni, le officine, i piazzali.

Di notte, scomparso, cancellato, dirci che le ferite si fanno subito del giorno, la notte porta una dimensione diversa al lavoro. L'uomo, signore e signora della sua stessa esistenza, si è assorbito riprendendo le sue cose che più gli è comparsa: forse perché solo, o in servizi gruppi, ritornare davanti ad essere l'umidità padana, dell'acqua, del fuoco, della spina intorno. Giustamente, ritratto da una luce che lui stesso ha prodotto, visto che nessuno, forse, si, sorreggendo, perfino quando con l'azione calma e la fermezza di un arco da leggendario.

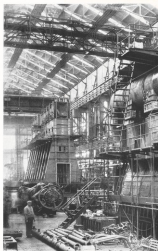
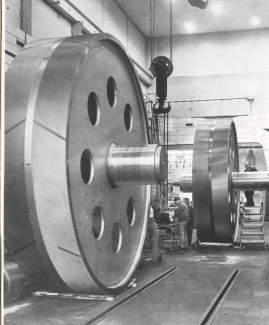
Non è che al lavoro, ascoltando un immagine eccitata quando l'idea, sono immensi, impressioni ripetute riproponendo una notte intera attraverso gli sbalzi, nelle officine, nei corridoi, nei piazzali attraverso del quale moltissimi al freddo e alla luce. E' lo stesso lavoro di tutti i giorni, completo e ritmo ridotto e possibile: è solo quello, quando attraverso una luce notturna diversamente. Come in una fotografia, in un colpo di obiettivo che riprende il lavoro abituale con diversa l'immagine, l'ho visto tutto, ma è stato in un altro modo, in un'altra parte, perché come in natura, la fotografia o la scrittura, il lavoro è così lui le altre manifestazioni della nostra vita: emozioni, notti, emozioni, luci, sorprese, emozioni, perché. Spesso, spesso, anche e poi le guardi solo in modo insano. Voleremo appena questo, in fondo, guardare il nostro lavoro alla luce fredda, ma limpida, delle lune. E' ora una luce piena, bellissima. Come nella notte, è anche non c'era, fuori le realtà di tutte le notti.

enies

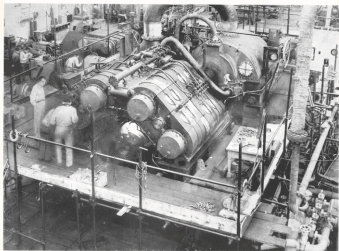


Sopra il titolo: veduta notturna dei lavori a bordo del bacino n. 2 al Cantiere di Sestri. A sinistra in basso: un'altra immagine del Cantiere notturno. Qui sotto: una calata sotto forma della nostra Fonderia, in alto: un saldatore all'opera al Cantiere di Muggiana. A destra: continuavano anche di notte i lavori d'ammazzamento degli avvisi-ucerta, venivano al Cantiere «Orlando» di Livorno, le borse a destra: un momento di sosta nel lavoro notturno nella Caldera del Moncalvo.





In alto a sinistra: due ruote lente per macchine principali della « Michelangelo » in lavorazione nel reparto destatura del Mecanico. Sotto: le prove del gruppo turbinoduttore per il sommergibile « Delfino ».



La costituzione della Cassa di mutuo soccorso e previdenza fra i dipendenti dell'Ansaldo

Per iniziativa del Consiglio Direttivo del Gruppo ANLA Ansaldo S.p.A. - «Associazione Nazionale Lavoratori Anziani di Azienda» - è stata costituita in data 28 dicembre 1962 la «Cassa di Mutuo Soccorso e Previdenza fra i dipendenti dell'Ansaldo S.p.A.».

Detta Cassa, alla quale possono iscriversi i dipendenti della nostra Società aventi la qualifica di Anziano di Azienda con 20 anni ininterrotti di servizio compiuti e che risultino regolarmente iscritti al Gruppo ANLA Ansaldo S.p.A. ha lo scopo di assicurare, nei confronti dei suoi stessi soci, vantaggi limitati di età o per inabilità al lavoro per motivi di salute o d'infermità, misure di mutuo soccorso, assistenza ed integrazione del trattamento di pensione previste dalla legge vigente.

Le domande di iscrizione a sede della Cassa dovranno essere inoltrate entro tre mesi dalla sua costituzione, e cioè entro il 28 marzo 1963.

Successivamente potranno iscriversi alla Cassa,

entro tre mesi dal conseguimento della qualifica di Anziano di Azienda, i dipendenti che si iscriveranno al Gruppo ANLA-Ansaldo S.p.A.

Entro quattro mesi dalla costituzione della Cassa, e cioè entro il 28 aprile 1963, è prevista la convocazione della prima assemblea dei soci per procedere alla nomina del Consiglio di Amministrazione e per fissare le norme e le modalità oggetto del regolamento per il funzionamento della Cassa per il primo esercizio sociale.

La quota di iscrizione dei soci è fissata in Lire 1.000.

Le quote contributive mensili dei soci in attività di servizio e gli assegni integrativi ai soci in pensione verranno fissati dall'assemblea dei soci e potranno essere in seguito modificati, su proposta del Consiglio di Amministrazione, delle successive Assemblies.

La durata della Cassa è prevista in 99 anni.

Lo statuto

Art. 1 - COSTITUZIONE E DENOMINAZIONE DELLA CASSA.

Ad iniziativa del Consiglio direttivo del Gruppo ANLA (Associazione Nazionale dei Lavoratori Anziani di Azienda) dell'Ansaldo S.p.A. con sede in Genova e presso la Società stessa, è costituita ai sensi e ai fini della legge 15 aprile 1966 - n. 3818 una «Cassa di Mutuo Soccorso e Previdenza fra i dipendenti dell'Ansaldo S.p.A.» nel seguito più semplicemente denominata «Cassa».

Art. 2 - FINALITA' DELLA CASSA.

La Cassa ha lo scopo di assicurare nei confronti dei Soci dismessi dal servizio per raggiunti limiti di età o per inabilità al lavoro per motivi di salute o di infermità, nelle forme che saranno indicate negli articoli seguenti, misure di mutuo soccorso, assistenza ed integrazione del trattamento di pensione previste dalle leggi vigenti ed eventuali altre forme previdenziali che rientrino nello spirito di solidarietà al quale si ispira l'iniziativa mutualistica.

Art. 3 - REQUISITI PER L'AMMISSIONE A SOCIO

Possano partecipare quali Soci della Cassa i dipendenti dell'Ansaldo S.p.A. aventi la qualifica di Anziano di Azienda con 20 anni ininterrotti di servizio compiuti, che risultino regolarmente iscritti al Gruppo ANLA dell'ANLA - «Associazione Nazionale Lavoratori Anziani di Azienda».

I Soci della Cassa si suddividono in «Soci Contribuenti» e «Soci in Quiescenza».

Sono Soci Contribuenti i Soci in attività di servizio.

Sono Soci in Quiescenza i Soci, già contribuenti, dimessi dal servizio come previsto dal precedente Art. 2.

Nel seguito i Soci Contribuenti saranno più semplicemente denominati «Soci».

I Soci Contribuenti assumono la qualifica di Soci in Quiescenza dal giorno in cui vengono dimessi secondo quanto previsto dal successivo Art. 9. Dal primo giorno del mese successivo decorreranno in loro favore i benefici della Cassa secondo le norme previste dal presente Statuto.

Art. 4 - TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI ISCRIZIONE ALLA CASSA.

La domanda di iscrizione a Socio della Cassa deve essere inoltrata alla Cassa stessa su apposito modulo entro tre mesi dalla sua costituzione.

Per coloro che fossero assenti dall'Azienda per giustificati motivi alla data della costituzione

della Cassa, il termine di tre mesi decorrerà dalla data di ripresa del lavoro presso l'Azienda.

Successivamente, potranno iscriversi alla Cassa, entro tre mesi dal conseguimento della qualifica di Anziano di Azienda con 20 anni ininterrotti di servizio compiuti, i dipendenti che si iscriveranno al Gruppo ANLA dell'ANLA.

Art. 5 - PATRIMONIO SOCIALE - INVESTIMENTI DEI FONDI.

Il patrimonio sociale della Cassa è costituito:

- dalle quote di iscrizione dei Soci conferite all'atto dell'adesione e fissate in Lit. 1.000;
- dai contributi mensili che, con l'adesione, i Soci si impegnano di versare;
- dagli interessi e da ogni altro frutto prodotto dalle somme versate di cui sopra;
- dalle assegnazioni ed elargizioni effettuate dai Soci o da Terzi, ed in particolare da quelle deliberate dall'Ansaldo S.p.A. per l'incremento del fondo della Cassa;
- dalle donazioni e da ogni altro provento.

I fondi sociali potranno essere investiti in uno dei seguenti modi:

- in titoli emessi o garantiti dallo Stato;
- in cartelle di Istituti o di Società Nazionali di Credito Fondiario;
- in depositi presso Casse Postali di Risparmio e Casse di Risparmio ordinarie.

Eventuali altre forme d'investimento del Patrimonio Sociale potranno essere deliberate dalla Assemblea dei Soci.

Art. 6 - QUOTE D'ISCRIZIONE E CONTRIBUTI MENSILI DEI SOCI.

Dato il carattere mutualistico della Cassa, le quote di iscrizione e i contributi mensili dei Soci non sono rimborsabili, salvo i casi previsti nel successivo Art. 10.

I contributi mensili sono stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, previa approvazione della Assemblea dei Soci.

La riscossione dei contributi potrà essere affidata all'Amministrazione dell'Ansaldo S.p.A. in uso con la corrispondenza delle rettificazioni, secondo le norme che stabilirà il Regolamento.

Art. 7 - FONDO MUTUALISTICO E SUA DESTINAZIONE.

Gli soci della Cassa si realizzano mediante la costituzione di un fondo mutualistico formato dai proventi di cui ai punti b), c), d) ed e) del precedente Art. 5. In casi di particolare necessità finanziaria potranno essere trasferite al fondo mutualistico le quote d'iscrizione di cui al punto a), salvo ripristino negli esercizi successivi fino alla concorrenza relativa al numero dei Soci iscritti.

Il fondo mutualistico è destinato alla erogazione di una integrazione di pensione. L'entità dell'integrazione sarà stabilita dal Consiglio di Amministrazione di anno in anno, in relazione alla riscontrata possibilità economico-finanziaria della Cassa e verrà formalizzata dalla Assemblea dei Soci. Nello stabilire l'entità dell'integrazione di pensione il Consiglio di Amministrazione terrà conto dell'ammontare delle annualità di contribuzione dei singoli Soci in quiescenza, nonché delle previsioni della situazione finanziaria della Cassa per gli anni futuri. Sempre in relazione alla riscontrata possibilità economico-finanziaria della Cassa, il Consiglio ha la facoltà - nel corso dell'esercizio - di ridurre o di sospendere le erogazioni delle integrazioni di pensione, ma in tal caso dovrà essere con-

L'atto costitutivo

Aggiunta Italiana

L'atto costitutivo della Cassa di Mutuo Soccorso e Previdenza fra i dipendenti dell'Ansaldo S.p.A. è stato redatto dal notaio Mario Anselmi, Notaio iscritto nel Ruolo dei Distretti Notarili Anziani di Genova e Chiavari, residente in Chiavari, presso le assistenze dei fratelli, per espressa rinuncia fattasi, d'accordo con me Notaio, dal signor compaesano tributario.

— Sono comparso i signori (comitati).

Detti signori comparso, cittadini italiani, della cui identità di persona io Notaio sono personalmente certo, mi richiesero di redigere il presente atto ed quale consegnare e stipulare quanto segue:

— I —

Tre i signori comparso, e tra quanti in seguito si iscriveranno, è costituita la «Cassa di Mutuo Soccorso e Previdenza fra i dipendenti dell'Ansaldo S.p.A.» con sede in Genova presso la sede dell'Ansaldo Società per Azioni.

— II —

La Cassa avrà retta dello statuto che, composto di numero disassonante articoli dettati da un numero quattro fogli bollati, prevede l'istituzione di un fondo mutualistico ai signori comparso e prevede l'istituzione dei contributi mensili e di me Notaio si allega al presente atto sotto le lettere A e B perché ne formi parte integrante e sostanziale.

— III —

La nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale sono dimandate, a sensi di statuto sociale, alla prima assemblea che dovrà essere convocata entro quattro mesi da oggi.

Richiesto io Notaio ho ricevuto il presente atto che ho letto ai signori comparso i quali lo approvano e lo confermano e quindi, meco firmato, lo sottoscrivono.

voce d'urgenza l'Assemblea Straordinaria dei Soci per decidere sui provvedimenti del caso.

Art. 8 - REGOLAMENTO DELLA CASSA.

Le norme e le modalità di funzionamento della Cassa formano oggetto di apposito regolamento predisposto dal Consiglio di Amministrazione e approvato dall'Assemblea dei Soci.

Art. 9 - PRESTAZIONI DELLA CASSA - CONDIZIONI PER IL DIRITTO E LIMITI.

Il Socio acquista il diritto ai benefici della Cassa in seguito al collocamento a riposo per:

a) raggiunto limiti di età, purché abbia maturato cinque anni d'iscrizione come Socio della Cassa con versamento dei relativi contributi. Al Socio che raggiunga i limiti di età prima che siano trascorsi cinque anni dalla data in cui entrerà in funzione la Cassa stessa, purché in regola con i versamenti dei contributi, è data facoltà di regolarizzare la propria posizione, versando la differenza di contributi dovuta per il quinquennio, maggiorata degli interessi relativi, calcolati nella misura che verrà stabilita dal Regolamento;

b) invalidità al lavoro per motivi di salute riconosciuti dall'IN.P.S. o di infortunio riconosciuto dall'IN.A.I.L., prima di aver raggiunto i limiti di età, purché abbia maturato i precedenti cinque anni di iscrizione alla Cassa con versamento dei relativi contributi. Al Socio che venisse a trovarsi nelle condizioni sopra previste prima che siano trascorsi i suddetti cinque anni di iscrizione, purché in regola con i versamenti dei contributi, è data facoltà di regolarizzare la propria posizione, versando la differenza di contributi dovuta per il quinquennio, maggiorata degli interessi relativi, calcolati nella misura che verrà stabilita dal Regolamento.

Il Socio collocato a riposo per raggiunti limiti di età o per invalidità al lavoro per motivi di salute o d'infortunio e che non abbia maturato i cinque anni di iscrizione alla Cassa con versamento dei relativi contributi, qualora non intenda avvalersi della facoltà di regolarizzare la propria posizione come più sopra previsto, perde ogni diritto sui benefici della Cassa, salvo il rimborso delle quote versate, restando tuttavia i relativi interessi a favore della Cassa stessa.

L'ingresso di integrazione non è reversibile. In caso di decesso del Socio in quiescenza, i familiari hanno l'obbligo di segnalare immediatamente la perdita del congiunto alla Cassa. Ogni inadempienza è soggetta ai rigori delle leggi vigenti.

Art. 10 - RECESSO, LICENZIAMENTO E DECESSO DEL SOCIO.

In relazione al carattere mutualistico della Cassa, il Socio che cessi volontariamente di appartenere all'Ansaldo S.p.A. prima del raggiungimento del 60° anno di età (se uomo) o del 55° (se donna) o che, pur continuando ad appartenere alla Società, ritiri la sua adesione o sospenda il versamento dei contributi, perde ogni diritto sui versamenti fatti e sui benefici della Cassa, fatta eccezione per i casi di prolungata malattia, infortunio e richiamo alle armi e sempreché il Socio regolarizzi la propria posizione entro il termine massimo di sei mesi dalla data della ripresa del lavoro presso l'Ansaldo.

Il Socio che cessi di appartenere all'Ansaldo S.p.A. per sopravvenuto licenziamento effettuato dalla stessa prima del raggiungimento dei limiti di età, perde ogni diritto sui benefici della Cassa, salvo il rimborso delle quote versate, restando tuttavia i relativi interessi a favore della Cassa stessa.

In caso di decesso del Socio appartenente all'Ansaldo S.p.A., il rimborso delle quote versate verrà effettuato agli eredi legittimi, restando i relativi interessi a favore della Cassa.

Art. 11 - ORGANI DELLA CASSA.

Sono Organi della Cassa: l'Assemblea dei Soci, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale.

L'Assemblea dei Soci comprende i soli Soci Contribuenti, salvo il caso considerato dall'Art.

19 in cui è prevista un'Assemblea straordinaria con la partecipazione anche dei Soci in quiescenza.

Art. 12 - ASSEMBLEA DEI SOCI.

L'Assemblea dei Soci:

- approva le direttive di funzionamento della Cassa;
- nomina 8 degli 11 componenti del Consiglio di Amministrazione;
- nomina i componenti del Collegio Sindacale;
- approva i conti di gestione e il bilancio annuale della Cassa;
- approva i preventivi finanziari;
- delibera in sede straordinaria:

— sui provvedimenti proposti dal Consiglio di Amministrazione in conseguenza della riduzione o della sospensione dell'erogazione dell'integrazione di pensione;

— sulle forme di investimento del patrimonio Sociale diverse da quelle normali previste dal precedente Art. 5;

— sulle modifiche proposte al presente Statuto;

— sulle altre decisioni di carattere urgente o straordinario che si rendessero necessarie per il buon funzionamento della Cassa.

L'Assemblea si convoca in via ordinaria una volta all'anno entro il mese di marzo ed in via straordinaria ogni qual volta il Consiglio lo ritenga necessario o almeno un decimo dei Soci ne faccia richiesta motivata scritta. In quest'ultimo caso il Consiglio di Amministrazione deve convocare l'Assemblea con procedura d'urgenza e cioè entro tre settimane dalla data del ricevimento della richiesta.

La prima Assemblea ordinaria dei Soci verrà convocata entro quattro mesi dalla costituzione della Cassa per procedere alla nomina del Consiglio di Amministrazione e per fissare le norme e le modalità oggetto del Regolamento per il primo esercizio sociale.

Le deliberazioni dell'Assemblea saranno riportate su apposito libro dei verbali delle Assemblee e dovranno essere firmate dal Presidente e dal Segretario dell'Assemblea.

Art. 13 - CONVOCAZIONE E VALIDITA' DELL'ASSEMBLEA.

Le Assemblee saranno convocate mediante apposito avviso da apporre nei quadri murali assegnati dall'Ansaldo S.p.A. al Gruppo Anziani di Azienda. Esse saranno valide in prima convocazione con la presenza di almeno la metà dei Soci ed in seconda convocazione (che potrà essere indetta a un'ora di distanza dalla prima) con qualsiasi numero di presenti; le decisioni saranno prese a semplice maggioranza di voti presenti, fatta eccezione per quanto previsto e stabilito dall'Art. 18° e 19° dello Statuto.

La Presidenza dell'Assemblea spetterà a persona che sarà designata di volta in volta dall'Assemblea stessa. Il Presidente nominerà il Segretario dell'Assemblea.

I Soci potranno farsi rappresentare per delega da altri Soci che non siano amministratori della Cassa. Nessun Socio potrà portare più di una delega.

Art. 14 - CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Il Consiglio di Amministrazione è composto di undici Consiglieri di cui:

— tre su designazione del Consiglio direttivo del Gruppo ANIA-Ansaldo;

— otto eletti dall'Assemblea dei Soci, come previsto dall'Art. 12, e scelti come segue:

— 7 membri scelti fra i Soci Anziani di Azienda (uno per la Direzione Generale e per ciascun stabilimento dell'Ansaldo S.p.A.);

— 1 membro scelto fra i Soci in quiescenza.

Il Consiglio si riunisce almeno quattro volte all'anno, su avviso di convocazione del Presidente ed ogni qualvolta il Presidente lo ritenga opportuno od un terzo dei suoi componenti ne faccia richiesta motivata scritta.

Il Consiglio dura in carica due anni.

Il Consiglio;

- ellege il Presidente e il Vice Presidente scegliendoli fra i Consiglieri Anziani di Azienda. Nomina inoltre un Segretario-Tesoriere, scelto tra i Soci anche al di fuori dei Membri del Consiglio;
- compila i preventivi finanziari annuali da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea;
- compila i conti di gestione e il bilancio annuale della Cassa da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea;
- delibera le eventuali variazioni dei contributi sociali e degli assegni integrativi ai Soci in pensione, da proporre all'Assemblea;
- propone all'Assemblea straordinaria i provvedimenti relativi alla riduzione o sospensione dell'erogazione dell'integrazione di pensione di cui al precedente Art. 7;
- delibera sugli investimenti del patrimonio sociale della Cassa secondo i modi previsti dal precedente Art. 5.

Il Consiglio delibera a maggioranza dei presenti; in caso di parità prevale il voto del Presidente. Le deliberazioni saranno valide con la presenza di almeno sei Consiglieri.

Le deliberazioni saranno riportate su apposito Libro dei Verbali del Consiglio di Amministrazione e dovranno essere firmate dal Presidente e dal Segretario-Tesoriere.

In assenza del Presidente e del Vice Presidente presiederà il Consigliere più anziano in età.

Nessun compenso spetta ai componenti il Consiglio di Amministrazione, salvo il rimborso di spese preventivamente autorizzate.

Art. 15 - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione rappresenta legalmente la Cassa nei confronti dei Soci, dei terzi ed in giudizio.

Spetta al Presidente il compito di rappresentare presso l'Ansaldo S.p.A. gli interessi della Cassa.

Art. 16 - COLLEGIO SINDACALE.

Il Collegio Sindacale è composto di tre Membri designati dall'Assemblea dei Soci.

Il Collegio Sindacale si convoca almeno quattro volte all'anno per l'esame dei conti e può essere chiamato a partecipare alle riunioni del Consiglio, mentre deve partecipare alle Assemblee dei Soci alle quali ritengono sull'andamento della gestione. Il Collegio nomina fra i suoi componenti il Presidente, cui compete la convocazione del Collegio stesso, e dura in carica tre anni.

Il Collegio Sindacale terrà un apposito Libro dei Verbali nel quale anoterà i controlli effettuati e gli eventuali rilievi relativi.

Art. 17 - ESERCIZIO SOCIALE.

Gli esercizi sociali si chiuderanno al 31 dicembre di ogni anno. Il primo esercizio chiuderà il 31-12-1963.

Art. 18 - MODIFICHE DELLO STATUTO SOCIALE.

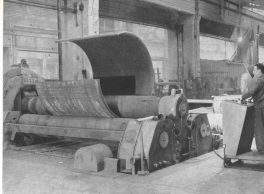
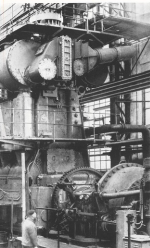
Le modifiche del presente Statuto dovranno essere deliberate dall'Assemblea straordinaria dei Soci riunita in prima convocazione con la presenza di almeno la metà dei Soci e con la maggioranza di almeno i due terzi dei presenti.

Qualora in prima convocazione non sia raggiunta la maggioranza sopra prevista, l'Assemblea straordinaria dovrà essere riunita in seconda convocazione, alla distanza di almeno sette giorni dalla prima, e delibererà con la maggioranza di due terzi dei Soci presenti, in proprio e per delega, qualunque sia il numero dei Soci intervenuti.

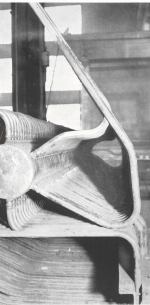
Art. 19 - DURATA DELLA CASSA.

La durata della Cassa è fissata in anni 99 a partire dalla data di costituzione.

L'eventuale anticipata messa in liquidazione della stessa dovrà essere deliberata dalla Assemblea straordinaria di tutti i Soci, Contribuenti e in quiescenza, secondo le modalità prescritte dal precedente Art. 18.



Al centro in alto: le prove al vuoto, eseguite il 1° dicembre 1952, del motore tipo B. 157/5 destinato alla « costruzione 1552 »; il motore sviluppa una potenza normale convenzionale di 3.800 cav. a 120 giri al minuto. Al centro in basso: un particolare (parte alta della parete dorsale della camera di combustione) della caldaia costruita al Mecanica per la Roma di Elettricità. In alto a destra: presso il C.M.I. è in funzione la raffinatrice LISSE, che qui sta sregolando la viscosità di una lubrificante destinata alle scambiatrici di calore della Raffineria di Suez. Al centro: la bombatura dei fondi per scambiatori di calore della stessa Raffineria. In basso: carri « settimanali » costruiti al C.M.I. per lo stabilimento Italsider di Cornigliano.





Befana 1963

Emilia Lescabe



Alcune immagini della festa della Befana. In alto a destra: il Presidente dell. Giannini, il Direttore generale dell. De Rosa, il Segretario generale dell. Enrica, il Direttore centrale dell. Mancini assistono, con il Presidente del Dopulavoro cav. Palladino, alla distribuzione dei premi al « Massimo » di Sanguinetto. Al centro: il Vescovo di Livorno mons. Guano con il Direttore del Cantore « Orlando ». In basso: la Befana ansaldoiana a La Spezia.



DOPOLAVORO

Le manifestazioni del 1963

Gennaio: Belina Ansaldo.

Febbraio: Soggiorni invernali - Rassegna di canzoni genovesi - Gita per il Carnevale di Viareggio - Carnevale dei bambini.

Marzo: Pentolaccia - Gita a Sanremo.

Aprile: Gita a Milano in occasione della Fiera Campionaria - Dibattito « La Bibbia oggi » - Manifestazione con Walter Bonatti.

Maggio: Gita a Venezia - Manifestazioni folkloristiche per il 1° maggio - Spettacolo « Arcanaossinsina », rivista di canzoni.

Giugno: Gita a Ventimiglia in occasione della « Battaglia dei fiori » - Cilegiate ad Aigue - Gita a Firenze - Siena.

Luglio: Raid monociclistico della piccola Europa: Genova, Parigi, Bruxelles, Aia, Lussemburgo, Berna, Genova - Sagra Ansaldo - Soggiorni estivi.

Agosto: Soggiorni estivi.

Settembre: Gita a Stresa - Sagra dell'Uva a Salice Terme.

Ottobre: L'« Ancora d'oro » rivista a premi - Visita agli Stabilimenti FIAT.

Novembre: Gita ad Asolo - Loreto - Mostra dei pittori analdini.

Dicembre: « Processo » a Cioppata - San Silvestro analdino.

Questo programma deve essere considerato di massima e potrà subire variazioni per cause contingenti.

Attività delle sezioni

Soggiorni invernali

Il 15 gennaio hanno avuto inizio a Belina di Val Garbina (tri. 1961) ed a Cornara di Barchi (tri. 1961) i soggiorni invernali organizzati dal nostro Dopolavoro, che si protrarranno, in due turni settimanali fino al 27 gennaio. Complessivamente vi parteciperanno 100 tra soci e familiari.

Attività montane

Nel mese di dicembre il gruppo Sci ha organizzato le seguenti gite scolastiche alle quali hanno partecipato complessivamente 136 dopolavoristi e loro familiari: 24 dicembre a Popiglio (Bergamo); 26 dicembre a Livigno (Cuneo); 30-31 dicembre a Porti di Nara (Cuneo).

Bocce

Al Boccifloro di Villa Maria il 16 dicembre ha avuto luogo la gara natalizia a terre riservata ai soci della Sezione. La classifica è risultata la seguente:

- 1) Finetti - Bonfiglio - Gardino.
- 2) Giaggero - Casari - Roccaforte.
- 3) Basso - Medico - Passalacqua.

Calcio

Il 28 dicembre sul campo di Piedicorte si è svolta la finale

valvole per il terzo e quarto posto della « Coppa C.S.I. ».

I saggi del nostro Dopolavoro si sono assicurati la vittoria per 3 a 1 sulla compagine del San Carlo segnando le reti decisive nei tempi supplementari.

Formazione: Leandri - Ciampi - Ripalino - Alotta - Frassinetti (cap.) - Proccuri - Manzoni - Basso - Chiantera - Ranzani - Possati.

La lotteria della Belina

Come convenuto su « L'Ansaldo dei piccoli », inserito in ogni pacco d'oro della Belina Ansaldo, in ogni teatro dove si è svolta la manifestazione sono stati sorteggiati due numeri, che hanno contribuito a determinare le due cifre vincenti i premi stabiliti:

- al teatro « Verdi » di Sestri sono stati sorteggiati i n. 5-2;
- al teatro « Eden » di Cornigliano sono stati sorteggiati i n. 6-0;
- al teatro « Massimo » di Sestriardora sono stati sorteggiati i n. 6-4;
- al teatro « Astra » di La Spezia sono stati sorteggiati i n. 7-4;
- al teatro « Odeon » di Livorno sono stati sorteggiati i n. 4-8.

Pertanto, al possessore de « L'Ansaldo dei piccoli » numerato 119.674, verrà assegnata una bicicletta.

Al possessore del n. 226.489 verrà attribuita una automobile a pedale.

I premi potranno essere ritirati entro e non oltre il 15 febbraio p.v. presso la Spesele del Dopolavoro provvisoria consegnata de « L'Ansaldo dei piccoli » corrispondenti.

Assicurazioni R. C. Auto

Si osserva quanto segue: a tutti gli assicurati per R.C. Auto con la « Salsola »:

1) Presso i Delegati di STA sono in distribuzione gli estratti riassuntivi per il 1962.

2) L'Agenzia di Genova è stata trasferita in Piazza Portello n. 2.

3) In caso di variazioni di indirizzo oppure di cambio auto gli interessati dovranno presentarsi presso la Segreteria del Dopolavoro muniti dell'estratto a proprie spese.

La lotteria natalizia

Il 28 dicembre 1962, alla presenza di un Rappresentante dell'Amministrazione di Finanza, sono stati estratti i seguenti numeri:

1) 21.266 - 2) 34.406 - 3) 746 - 4) 34.086 - 5) 28.728 - 6) 31.709 - 7) 1.202 - 8) 37.902 - 9) 38.006 - 10) 8765.

dei 51 al 101:

12 - 26 - 36 - 100 - 228 - 350 - 589 - 889 - 2728 - 4827 - 4101 - 5229 - 8029 - 8889 - 2040 - 13436 - 12728 - 13679 - 14079 - 14486 - 12778 - 20079 - 24903 - 25226 - 29980 - 30029 - 30028 - 30730 - 32725 - 34622 - 35421 - 36728 - 37384 - 37368 - 37327 - 38420 - 38609 - 38607 - 38600 - 38603;

dei 51 al 101:

2 - 5 - 329 - 337 - 363 - 370 - 738 - 960 - 2040 - 1121 - 1021 - 2012 - 2153 - 2869 - 2035 - 4779 - 5681 - 6706 - 7245 - 8886 - 13028 - 12200 - 13228 - 13886 - 14227 - 15245 - 15709 - 15845 - 17465 - 19740 - 20600 - 21709 - 22222 - 24650 - 26255 - 27280 - 29003 - 30001 - 30046 - 32047 - 32000 - 32704 - 36307 - 36675 - 38603 - 37622 - 23441 - 38222 - 38604 - 38613.

Belina dei Vigili

In occasione della tradizionale festa della « Belina » il nostro Dopolavoro ha fatto pervenire ai Vigili Urbani di Sestriardora e Sestri alcuni pacchi dono costituiti in coperte e giacchini.

Il concorso antinfortunistico



BISOGNA PREVEDERE PER POTER EVITARE E PREVENIRE IL PERICOLO

TULLIO CALDINE (Mag)



ALDO FORMA (Mag)



Carro sottomarino costruito dal
CMI in funzione presso lo Sta-
bilitamento Itabider di Cornigliano